



ERMANNO PALEARI

L'INVENZIONE DEL VISIBILE

Barocco, potere e costruzione del mondo

Prefazione di Luciana La Stella



Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società / 6.
Arte, Cinema, Musica e Teatro



Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società

collana diretta da Luciana La Stella

Arte, Cinema, Musica e Teatro. 6

Direttore

Luciana LA STELLA

Psicoanalista e Psicologa

Presidente *OPIFER* – Organizzazione Psicoanalisti Italiani

Federazione e Registro

Partecipante SLP – Scuola Lacaniana di Psicoanalisi

Membro OPL – Ordine Psicologi della Lombardia

Filosofo, Economista, Giornalista

Dottoranda in Giurisprudenza

Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società

Sezione Arte, Cinema, Musica e Teatro

Questa collana nasce da una sfida. Recuperare l'intuizione del grande psichiatra e psicoanalista Carlo Viganò, che ebbe l'idea di raccogliere studi scientifici all'interno di un ambizioso progetto editoriale. Testimonianze legate alla formazione e alla ricerca clinica in campo psicoanalitico, in particolare nell'orientamento dato da Jacques Lacan alla psicoanalisi freudiana. Numerosi sono stati i progetti portati avanti e le storie incrociate nel corso degli ultimi anni, raccolti nelle tre sezioni: *Studi; Poietica e Arte, Cinema, Musica e Teatro*. Uno solo il filo comune. Promuovere il reale della soggettività applicato alla vita contemporanea, non solo tramite studi prettamente scientifici ma anche attraverso saggi, romanzi, scritti poetici ed espressioni creative. Tutto questo oggi costituisce un importante patrimonio da cui partire, cui dare nuova vita per poter guardare avanti. È questa la vera sfida. Sono questi i Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società.

Ermanno Paleari

L'INVENZIONE DEL VISIBILE

Barocco, potere e costruzione del mondo

Prefazione di

Luciana La Stella



Copyright © MMXXVI
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)

www.nepedizioni.com

info@nepedizioni.com

Via dei Monti Tiburtini 590 00157 Roma (RM)

P. iva 13248681002

Codice fiscale 13248681002

Numero REA 1432587

ISBN 978-88-5500-486-2

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi. Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: maggio 2026

Indice

Prefazione.....	13
Nota editoriale.....	25
Presentazione del volume.....	27
Premessa.....	29
Gli intellettuali e il potere	33
Appendice A. La fuga dei cervelli	34
La resistenza al conformismo	35
Il significato di Barocco	39
I contenuti del Barocco	41
I precedenti del Barocco architettonico. Andrea Palladio.....	43
Palladio a Venezia.....	46
Appendice B. Chiesa di San Giorgio Maggiore.....	50
San Giorgio Maggiore: questioni storiche. Lavori di completamento	54
San Giorgio Maggiore: spunti di analisi tecnica	76
Appendice C. Chiesa del Redentore.....	78
Dibattito storico sulla Chiesa del Redentore	80
Il Redentore: analisi	96
I prodromi di Baldassare Longhena	99
Gli inizi dell'attività longheniana	103
I primi palazzi	106
La Chiesa della Salute.....	111
Gli anni Quaranta	130
Appendice D. Gli interventi di Longhena nel ghetto di Venezia.....	135
Gli anni Cinquanta e la tarda maturità	137
Palazzo Pesaro.....	141
Ca' Rezzonico	149
Palazzo Zanne	153
Conclusioni su Longhena	155
Introduzione a Giovan Battista Tiepolo	156
Tratto da R. Longhi: <i>Viatico per cinque secoli di pittura veneziana</i>	160
Cronologia documentata della vita e delle opere di Giambattista Tiepolo di Andrea Bayer.....	163

G.B. Tiepolo: il tempo e la morte di Giandomenico Romanelli	174
Tiepolo: il periodo giovanile.....	181
Le decorazioni per Ca' Dolfin.....	194
L'iconografia religiosa.....	207
Lo stupore. Lettura da Giambattista Vico	214
Il Rococò: introduzione storico-critica.....	216
Gli affreschi di Ca' Rezzonico.....	217
Per un itinerario sacro (1737-1748)	222
La maturità raggiunta: il soffitto di Ca' Rezzonico	230
Nettuno offre doni a Venezia	232
Le decorazioni di Ca' Rezzonico: Allegoria nuziale; La Nobiltà e la Virtù accompagnano il Merito verso il tempo della Gloria.....	237
Postilla conclusiva.....	243
L'autore. Profilo bio-bibliografico.....	244
Nota metodologica. Barocco e teoria dell'immagine.....	245
Cronologia essenziale.....	247
Bibliografia	248
Indice dei nomi.....	250
Tavole fuori testo	252

Visibilia ex invisibilibus
(il visibile nasce dall'invisibile)

*Il visibile non è davanti a noi come un oggetto:
siamo nel visibile e il visibile è in noi*

Maurice Merleau-Ponty, *Il visibile e l'invisibile*, 1964

Prefazione

L'arte non riproduce il visibile; piuttosto rende visibile.

— Paul Klee, Teoria della forma e della figurazione.

1. Il visibile non è dato: è costruito

Il titolo scelto da Paleari – *L'invenzione del visibile* – possiede una forza teorica che va ben oltre il campo della storia dell'arte. Esso suggerisce immediatamente una questione fondamentale: il visibile non coincide con ciò che appare naturalmente allo sguardo. Il visibile è piuttosto il risultato di un processo storico, simbolico e culturale attraverso il quale una società organizza la propria esperienza del mondo.

Ogni epoca costruisce infatti i propri regimi di visibilità: stabilisce ciò che può essere visto, ciò che deve essere nascosto, ciò che diventa immagine. In questo senso l'arte non si limita a rappresentare il reale, ma partecipa attivamente alla sua configurazione.

Paul Klee, nelle lezioni tenute al Bauhaus, formula con estrema chiarezza questo principio:

L'arte non ha il compito di riprodurre ciò che è visibile.

Essa rende visibile.

L'artista non imita la natura, ma partecipa alla sua formazione.

— Paul Klee, Teoria della forma e della figurazione.

Questa affermazione permette di comprendere il senso profondo del Barocco. L'arte barocca non descrive semplicemente il mondo: lo mette in scena, costruendo nuovi dispositivi dello sguardo.

2. La drammaturgia della luce

Figura n.1

Caravaggio – *Vocazione di San Matteo* (1599-1600)



Michelangelo Merisi, il Caravaggio, *La vocazione di San Matteo*, seconda versione (1601), San Luigi dei Francesi, Roma

La luce che entra diagonalmente e attraversa la scena non è soltanto un elemento pittorico: è il dispositivo attraverso cui il mondo diventa visibile. In Caravaggio lo sguardo è guidato, orientato, quasi costretto a seguire la traiettoria luminosa che separa l'ombra dalla rivelazione. Il visibile nasce da questa tensione drammatica tra oscurità e apparizione. Il Barocco inaugura così una nuova economia dello sguardo: vedere significa entrare in una scena costruita.

Nel Seicento europeo la luce diventa un dispositivo fondamentale della rappresentazione. Non è più soltanto elemento naturale ma principio di organizzazione del visibile. Caravaggio lo mostra con straordinaria radicalità: l'immagine emerge dall'oscurità come un'apparizione. Ciò che è visibile non coincide con ciò che esiste, ma con ciò che la luce decide di rivelare.

In questo senso il Barocco inaugura una nuova forma di teatralità dell'immagine.

3. Il mondo come scena

Figura n.2

Gian Lorenzo Bernini – *Estasi di Santa Teresa* (1647-1652)



Gian Lorenzo Bernini, *L'estasi di Santa Teresa* (1645-1651), Santa Maria della Vittoria, Roma

Teatralità e immersione dello spettatore: il visibile non è davanti a noi, ma ci avvolge. Nella Cappella Cornaro lo spazio sacro diventa una macchina teatrale. Architettura, luce e scultura convergono in un'unica esperienza percettiva. Lo spettatore non osserva soltanto l'opera: ne è coinvolto.

Il Barocco dissolve il confine tra scena e realtà, trasformando il visibile in ambiente immersivo. La teatralità barocca non è semplice spettacolo. Essa esprime una trasformazione profonda della cultura europea. La crisi dell'ordine rinascimentale, le tensioni religiose e politiche del Seicento producono una nuova sensibilità storica.

Walter Benjamin ha interpretato questa trasformazione attraverso la figura dell'allegoria.

L'allegoria mostra il volto della storia come una natura decaduta.

In essa il mondo appare come un paesaggio di rovine, nel quale ogni cosa diventa segno di qualcos'altro.

— Walter Benjamin, *Il dramma barocco tedesco*.

Qui è possibile intuire la potenza del sottotitolo dato al testo dal Professor Paleari: *Barocco, potere e costruzione del mondo*; esso si inserisce nel percorso di ricerca promosso dalla collana Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società, che intende esplorare i territori di confine tra arte, filosofia, psicoanalisi e cultura contemporanea.

L'indagine condotta dall'autore attraversa uno dei momenti più decisivi della storia della cultura europea: la stagione barocca. Lungi dall'essere considerato soltanto come uno stile artistico o come una categoria estetica, il Barocco emerge in queste pagine come un laboratorio storico nel quale si ridefiniscono i rapporti tra immagine, potere, spazio e percezione.

La collana Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società nasce precisamente dall'esigenza di esplorare questi accessi liminari tra cultura, immaginario e soggettività. Il volume di Paleari rappresenta, in questo senso, un contributo prezioso: esso mostra come l'arte possa essere letta non soltanto come produzione di forme, ma come campo nel quale si elaborano trasformazioni profonde della sensibilità storica e critica artistica. Il Barocco mette in scena questa condizione storica. L'immagine diventa il luogo in cui il mondo, frammentato e instabile, cerca nuove forme di senso.